

Tema redatto con la collaborazione della lista Nathan

I CAREGIVER FAMILIARI sono stati riconosciuti, dopo una battaglia durata oltre 20 anni, dalla legge 205/2017, art.1, co. 255, e sono le persone che si prendono cura del familiare disabile, quale che sia il grado e il tipo di disabilità, anche cognitiva. Sono stimate in Italia 3.329.000 le persone tra i 15 e 64 anni che prestano regolarmente attività familiare di cura ad adulti anziani, malati, disabili (Istat – indagine multiscopo) e sono prevalentemente donne.

Si stima che il *caregiver familiare* svolga anche 7 ore al giorno di assistenza diretta e 11 ore di sorveglianza, per una media di 8-10 anni nel caso di persone anziane non autosufficienti, per tutta la vita nel caso di figli con disabilità congenita grave. Condizione quest'ultima che diviene ancor più gravosa con l'avanzare dell'età e della condizione di fragilità dei genitori.

La durata nel tempo e l'intensità del lavoro di cura impattano pesantemente sulla vita del familiare che si prende cura, stravolgendone la quotidianità ed il progetto di vita e compromettendone anche la salute. Riteniamo che, in mancanza di una normativa nazionale, per la disciplina della nuova figura giuridica del Caregiver familiare, la Regione Lazio debba, per assumere un ruolo di guida rispetto alle altre Regioni, integrare ed innovare la legislazione Regionale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione per le materie concorrenti, rivolgendo una particolare attenzione alla figura del caregiver familiare in modo da riconoscerne e valorizzarne appieno il ruolo di cura e assistenza che questi presta in favore del familiare con disabilità o che sia, temporaneamente o permanentemente, non in grado di prendersi cura di sé.